



“Basta cazzeggiare, sono qua per rimediare. Sento d’aver deluso i miei fan e da loro devo farmi perdonare. Accettate le mie scuse. Sento finalmente di essere tornato normale. Mi sento finalmente di nuovo me stesso”. Queste sono le dichiarazioni d’intenti di “Recovery”, il nuovo album di Eminem, tratte direttamente dal testo di “Talkin to myself”. Indubbiamente un cambio di rotta, ed è più che evidente. Risolti tutti i suoi problemi personali Eminem è pronto a riaffrontare le sfide di tutti i giorni con uno spirito nuovo, con un ritrovato ottimismo, e con più fiducia nel futuro. E per sancire questo netto taglio col passato il rapper di Detroit si è circondato di nuovi produttori e di collaboratori d’eccezione. Analizzare il risultato così su due piedi è un po’ complesso. Molti fan volteranno le spalle a questo disco, diranno che è troppo commerciale e che Eminem ha smarrito definitivamente la sua vena creativa. Io non sono di questo parere. Io penso che Eminem abbia fatto un passo importante verso la ricerca di una nuova strada. Magari ancora non ci siamo al 100%, ma è da apprezzare comunque tantissimo lo sforzo per crearsi una dimensione più consona alla sua età, più matura. Un buon disco comunque, che aprirà ad Eminem nuove fette di pubblico che fino ad ora non si erano ancora accostate alla sua musica.